

Cimberio, tutto facile: i tifosi la festeggiano

Pubblicato: Mercoledì 11 Settembre 2013



La Cimberio spazza via Brescia nella terza amichevole precampionato, in un test che però ha più valore per il contorno (spalti stracolmi e **quasi 4mila euro devoluti** in beneficenza) che per quanto si è visto sul parquet di Gorla Maggiore. **Abissale la differenza** tra le due squadre, anche in virtù del fatto che la Leonessa si è presentata con i suoi due americani in borghese (sono Giddens e T. Slay, gente tosta per la LegaDue), togliendo così sale al confronto. E il nettissimo **107-67** è lo specchio fedele del divario visto sul campo del “Memorial Fabio Porta”. Il match è servito così per **riabbracciare Rush** di ritorno dagli Europei, ammirare la buona forma di **Ere e Polonara** (top scorer con 21 punti) e dare al pubblico varesotto – che non avrà altre amichevoli in provincia – un assaggio di ciò che può fare **Aubrey Coleman**. La guardia americana ha sciorinato qualche accelerazione bruciante che ha convinto i tifosi biancorossi.

Meno performanti invece le prove degli altri nuovi, Clark, Scekcic e Hassell, con i due pivot che appaiono ancora piuttosto imballati dai carichi atletici: per il giovane americano anche un rimprovero – garbato – da parte di Frates come leggerete sotto.

La sgambata con Brescia precede di due giorni il **torneo di Jesolo** in cui Varese affronterà in semifinale Venezia per replicare poi contro una tra Bologna e Zagabria.

LA PARTITA – Frates sceglie Polonara e i quattro americani per iniziare il match e l’impatto è di quelli tremendi per Brescia, subito **sotto 16-8 con tutti i biancorossi a segno**. A metà periodo **si rivede Rush**, unico varesino agli Europei, che allunga con 5 punti la raffica della Cimberio. Squadra che Frates “registra” con un timeout dopo qualche disattenzione in difesa e che da lì alla sirena torna a veleggiare (**33-16** al 10?).

A marchiare l’inizio del secondo quarto è **Coleman che regala al pubblico tre slalom clamorosi**: schiacciata sul primo, fallaccio antisportivo di Bushati convertito sul secondo, canestro in faccia allo stesso avversario sul terzo. Tra gli ospiti si vede qualche **buono sprazzo di Rinaldi** (che qualche anno fa si svelò a un’edizione del “Barilà”), bravo contro Hassell; sono però i cesti dell’applauditissimo Sakota a tenere Varese in netto vantaggio con Mei e Polonara – triple – ad arrotondare il **55-39** dell’intervallo.

La gara regala pochi spunti al rientro in campo; la Leonessa rosicchia qualche punto a una Cimberio non brillantissima, che si scuote dopo qualche minuto grazie a un ottimo Ere – uno dei più energici – e a uno **sprazzo di Hassell, arrabbiato per un fallo tecnico** fischiatogli. Abbastanza per salire oltre i 20 di

vantaggio e costringere Martelossi alla sospensione, inutile vista l'esplosione di **Polonara per l'87-59**. Ultimo quarto giocato per la gloria e per decidere chi porterà da bere al prossimo allenamento per il centesimo punto (toccherà a Rush) realizzato. Il tabellone finale segna un oceanico **107-67** incorniciato dagli applausi del pubblico.

FRATES – Nell'immediato dopo gara coach Frates sottolinea soprattutto il fine benefico dell'amichevole di Gorla: «Questa sera è stata utile per aiutare **questa buona causa**, primo motivo per cui siamo venuti qui a giocare. Dal punto di vista tecnico – prosegue l'allenatore – purtroppo Brescia era senza stranieri; così è stata una partita facile per il risultato, ma intanto abbiamo iniziato a inserire **Rush con un minutaggio alto**. E oltre a Erik ho potuto ruotare tutti gli uomini a disposizione. Quando poi ho chiesto loro di aumentare la pressione i ragazzi sono stati bravi a cambiare ritmo e a ritrovare la concentrazione dopo un secondo quarto così così. Infine è stato anche bello vedere tanta gente sugli spalti: mi sembra che ci sia **grande entusiasmo intorno a noi**: sarà nostro compito mantenerlo vivo».

Il tecnico biancorosso non risparmia però **una tirata d'orecchie ad Hassell**: «Frank ha fatto un passo indietro perché non è entrato in campo con la giusta concentrazione; ha 24 anni e **deve evitare cali di tensione** perché noi abbiamo sempre bisogno di lui, fin dal primo minuto. Però questo lo metto in conto con un ragazzo così giovane che tra l'altro si è trovato contro Rinaldi che è un pivot di categoria, che sa mettere in difficoltà gli americani che scendono in campo molli».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it